

La salvezza del popolo di Gesù

(MT 1,21)



48° Corso di Aggiornamento Biblico-Teologico *Il popolo di Dio secondo la Sacra Scrittura*

La salvezza del popolo di Gesù (Mt 1,21)

- N.G. Piotrowski, «‘I will save my people from their sins’: the influence of Ezekiel 36:28B-29A; 37:23B on Matthew 1:21», *Tyndale Bulletin* 64 (2013) 33-54.
- T.S. Ferda, «The Soldier’s Inscription and the Angel’s Word. The Significance of ‘Jesus’ in Matthew’s Titulus», *Novum Testamentum* 55 (2013) 221-231.
- T.R. Blanton, «Saved by Obedience. Matthew 1:21 in Light of Jesus’ Teaching on the Torah», *Journal of Biblical Literature* 132 (2013), 393-413.



La salvezza del popolo di Gesù (Mt 1,21)

Mt 1,18 Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. 19 Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. 20 Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; 21 ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati (αὐτὸς γὰρ σώσει τὸν λαὸν αὐτοῦ ἀπὸ τῶν ἁμαρτιῶν αὐτῶν)».



La salvezza del popolo di Gesù (Mt 1,21)

Schema della conferenza

1. Il Nome di Gesù e la salvezza
2. La salvezza dai peccati
3. Il popolo salvato da Gesù



Il Nome di Gesù e la salvezza

L'associazione tra il nome Ἰησοῦς e la salvezza già è testimoniato in Sir 46,1, dove è detto che Giosuè fu grande per la salvezza (σωτηρία) degli eletti. Il testo ebraico (B) crea il gioco di parole tra il nome יהושע e il sostantivo תשועה.

Il nome di Giosuè, dato da Mosè a Osea figlio di Nun (Nm 13,16), è spiegato come «salvezza del Signore» (σωτηρία κυρίου) anche da Filone Alessandrino (*De mutatione nominum* 121). Da qui si può pensare che nel I sec. d.C. tale etimologia popolare fosse piuttosto diffusa, sia nella Terra d'Israele che nel Giudaismo Ellenistico.



Il Nome di Gesù e la salvezza

Tale tradizione continuerà ad essere trasmessa nel Giudaismo Rabbinico:

b. Soṭa 34b ויקרא משה להושע בן נון יהושע יה יושיעך מעצת מרגלים

E Mosè diede a Osea figlio di Nun il nome Giosuè (Nm 13,16): «il Signore ti salvi dal consiglio delle spie!»

Il cambiamento del nome da Osea a Giosuè (Nm 13,16) è spiegato nel *Midrash Rabba* nel seguente modo:

Num. Rab. כיון שראה משה אותן שהיו רשעים אמר ליהושע יה יושיעך מן הדור הזה

Poichè Mosè vide coloro che erano malvagi, disse a Giosuè: «il Signore ti salvi da questa generazione!»



Il Nome di Gesù e la salvezza

La differenza che si nota tra la spiegazione di Ben Sira (Sir 46,1) e Filone (*Mut* 121) da una parte e *b. Soṭa* 34b e *Num. Rab.* su Nm 13,16 dall'altra verte essenzialmente sull'autore della salvezza.

I due testimoni più antichi infatti interpretano Giosuè come autore o strumento di salvezza, mentre la tradizione rabbinica vede Giosuè come colui che deve essere salvato dal Signore.

Ci si può chiedere se la diffusione della predicazione della salvezza operata da Gesù di Nazaret abbia influito sulla tradizione giudaica spingendola ad attribuire unicamente a Dio la prerogativa della salvezza.



La salvezza dai peccati

Il gioco di parole creato in greco tra il nome Ἰησοῦς e il verbo σῶζω (Mt 1,21) o il sostantivo σωτηρία (Sir 46,1; Filone, *Mut.* 121), si basa sulla ripetizione di suoni sibilanti.

Si intuisce tuttavia che l'associazione del nome proprio con il concetto di salvezza deriva con tutta probabilità dal vocabolario ebraico. Il testo ebraico di Sir 46,1 ne è di fatto la prova.

Nella Lxx σῶζω traduce שׁוּׁ nei tre quinti delle occorrenze e il sostantivo σωτηρία traduce principalmente nomi derivati dalla radice שׁוּׁ.



La salvezza dai peccati

In nessun passo dell'AT troviamo il concetto di «salvezza dai peccati» espressa con il vocabolario presente in Mt 1,21. L'espressione che sembra avvicinarsi di più si trova in Sal 39,9 e Sal 130,8 (cf. Sir 2,11).

Sal 39,9a מְכַל-פְּשָׁעַי הַצִּילָנִי

Lxx ἀπὸ πασῶν τῶν ἀνομιῶν μου ῥῦσαί με,

Liberami da tutte le mie colpe

Sal 130,8 יהוּא יִפְדֶּה אֶת-יִשְׂרָאֵל מִכָּל עֲוֹנוֹתָיו

Lxx καὶ αὐτὸς λυτρώσεται τὸν Ἰσραὴλ ἐκ πασῶν τῶν ἀνομιῶν αὐτοῦ.

Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.



La salvezza dai peccati

Per quanto riguarda invece il verbo יָשַׁע , utilizzato per spiegare il nome di Giosuè e di conseguenza quello di Gesù, va detto che di norma esso è utilizzato per descrivere la liberazione o la salvezza da un nemico concreto.

La prima occorrenza si trova in Es 2,17, il soggetto è Mosè che libera le figlie del sacerdote di Madian dalla prepotenza dei pastori.

In Es 14,30 è Il Signore che libera Israele dal potere dell'Egitto.



In generale per salvezza si intende quindi la liberazione da un nemico umano.
Sono da notare tuttavia due occorrenze di ישע in Ez.

Ez 36,29a

וְהוֹשַׁעְתִּי אֶתְכֶם מִכָּל טְמְאוֹתֵיכֶם

καὶ σώσω ὑμᾶς ἐκ πασῶν τῶν ἀκαθαρσιῶν ὑμῶν

E vi libererò da tutte le vostre impurità

Ez 37,23b

וְהוֹשַׁעְתִּי אֶתְכֶם מִכָּל מוֹשְׁבֵי תִיָּהֶם אֲשֶׁר קָטְאוּ בָהֶם

καὶ ῥύσομαι αὐτοὺς ἀπὸ πασῶν τῶν ἀνομιῶν αὐτῶν, ὧν ἡμάρτοσαν ἐν αὐταῖς

E li libererò da tutte le ribellioni con cui hanno peccato

mlt Mss משב(ו) תיהם Ms משבתם; 1 משובתיהם = מְשׁוּבָה apostasia



La salvezza dai peccati

In questi due passi di Ezechiele (Ez 36,29; 37,23) il nemico da cui essere liberati o salvati è interno; si tratta dell'impurità e in fin dei conti, come mostra il secondo passo, dei peccati che l'hanno causata.

In Mt la salvezza dai peccati consiste nella loro rimessione, così come si comprende nella guarigione del paralitico (Mt 9,2.5-6) e in modo ancor più solenne nel racconto dell'ultima cena di Mt 26,28.

Lc 1,77 per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza (σωτηρία) nella remissione dei suoi peccati.

At 5,31 Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore (σωτήρ), per dare a Israele conversione e perdono dei peccati.

Sia in Mt 1,21 che in Lc 1,77 (cf. At 5,31) la salvezza è per il «suo popolo», il popolo di Gesù. Passiamo quindi al prossimo argomento: «il popolo salvato da Gesù».



Il popolo salvato da Gesù

Qual è il popolo che Gesù salverà dai peccati?

I magi che arrivano da oriente cercano il re dei Giudei (Mt 2,2). I capi dei sacerdoti e gli scribi informano Erode che il Messia sarebbe nato a Betlemme e citano Mic 5,2:

Mt 2,5 Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: 6 *E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo (τὸν λαόν μου), Israele*».

Nella citazione, il popolo di Dio è esplicitamente Israele.



Il popolo salvato da Gesù

È presumibile quindi che per «il suo popolo» in Mt 1,21 si intenda il popolo di Israele. Il contesto non lascia molti dubbi.

Per due volte, inoltre, Gesù precisa che la sua missione e quella degli apostoli è indirizzata alle pecore perdute della casa d'Israele:

Mt 10,5 Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; 6 rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele.

Mt 15,24 Egli rispose (ai discepoli che lo invitavano ad esaudire la Cananea): «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».



Il popolo salvato da Gesù

Anche se la missione di Gesù è per il popolo d'Israele, fin dall'inizio del vangelo sono presenti profezie di una missione universale che fiorirà dopo la resurrezione. Nella struttura generale del vangelo emerge infatti lo schema annuncio a Israele - annuncio alle genti.

Mt 1,1 Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo
Figlio di Davide = Messia per Israele / figlio di Abramo = Messia universale

Primi miracoli dopo il discorso della montagna:
Guarigione del lebbroso (Mt 8,1-4) - Messia figlio di Davide,
Guarigione del servo/figlio del centurione (Mt 8,5-13) - Messia figlio di Abramo, nel quale saranno benedette tutte le famiglie della terra (Gen 12,3).



Il popolo salvato da Gesù

Pur trattandosi di un vangelo con caratteristiche fortemente giudaiche, è da notare che in Mt le uniche persone elogiate per la fede sono straniere:

Centurione: Mt 8,10 Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande!

Cananea: Mt 15,28 Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.



Il popolo salvato da Gesù

Passi problematici

Mt 8,11 Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, 12 mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti».

I molti che verranno da oriente e occidente sono i gentili?

I figli del regno sono i figli di Israele in genere?

A nessuno è garantita la salvezza per genealogia (cf. Mt 3,9).



Il popolo salvato da Gesù

Passi problematici

Mt 21,43 Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo (ἔθνος) che ne produca i frutti. 44 Chi cadrà sopra questa pietra si sfracellerà; e colui sul quale essa cadrà, verrà stritolato». 45 Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro.

Il popolo che erediterà il regno sarà costituito da gentili? Il commento narrativo del v. 45 sembra intendere che la sostituzione riguarderà la classe dirigente e non tanto il popolo. Il sostantivo ἔθνος qui va forse inteso nel suo significato base di gruppo, classe di persone (LSJ 480).



Il popolo salvato da Gesù

Passi problematici

Mt 27,25 E tutto il popolo (λαός) rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli».

In questo passo sembra che non soltanto la classe dirigente ma anche il popolo si assuma la responsabilità della condanna a morte da Gesù. Questo resta ancora oggi uno dei versetti più problematici nel dialogo interreligioso. Qui però va sottolineato che per tutto il popolo si intende la folla presente sobillata dai capi:

Mt 27,20 Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù.



Il popolo salvato da Gesù

Passi problematici

Di fatto è chiaro che la folla presente al momento della condanna di Gesù non rappresenta tutto il popolo. Le folle che accompagnano Gesù nel suo ingresso a Gerusalemme lo considerano Messia e profeta (cf. Mt 21,9-11). Così come la folla che ascolta la predicazione di Gesù nel tempio:

Mt 21,45 Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. 46 Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.



Il popolo salvato da Gesù

Passi problematici

Certamente quando si parla del sangue di Gesù non si possono dimenticare le sue parole pronunciate nell'ultima cena:

Mt 26,28 questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati.

Gesù salva il suo popolo morendo in croce e probabilmente tra i salvati ci sono anche coloro che lo condannano a morte.



Il popolo salvato da Gesù

Conclusione

Mt 28,16 Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. 17 Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. 18 Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. 19 Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli (πάντα τὰ ἔθνη), battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, 20 insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Nel mandato finale non è detto di costituire un nuovo popolo ma di istruire le genti, forse perché la Chiesa è più di un popolo e la categoria di popolo non è quella che meglio può definirla.



Il popolo salvato da Gesù

Si può quindi concludere che la missione terrena di Gesù riguarda principalmente la salvezza del suo popolo Israele.

Già durante la missione terrena ci sono episodi profetici nei quali la salvezza raggiunge membri di altre nazioni, i quali mostrano una apertura e una fede capace di stupire perfino Gesù.

Dopo la resurrezione, la profezia della salvezza alle genti è comincia a compiersi con l'evangelizzazione. La comunità dei discepoli, più che un nuovo popolo, costituisce una comunità di nazioni che trascende l'identità etnica, la Chiesa infatti è universale per volontà di Dio e i nazionalismi non sono altro che un triste e deludente anacronismo.

אשלימית

